

“Nonostante...in natura sto bene”: torna il progetto psicopedagogico del Parco del Circeo



“Nonostante... in natura sto bene” è il [progetto del Parco Nazionale del Circeo](#), rivolto a bambini e bambine – di età tra i quattro e i dieci anni – che manifestino disturbi, comportamentali, dell’apprendimento, nella fase dello sviluppo in cui si trovano. Il programma è gestito da membri del Servizio Educazione dell’Ente Parco Nazionale del Circeo e da operatori del TSMREE (Tutela Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva) del Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile della USL di Latina e Sabaudia.

Con la collaborazione di vari gruppi afferenti al Corpo Forestale dello Stato, il progetto si propone come una serie di attività didattiche e di gioco, da svolgersi all’aria aperta, che coinvolge sia i ragazzi che le famiglie, in un programma che riavvicini i più piccoli alla percezione dell’ambiente, della natura, favorendo i contatti con se stessi e con gli altri.

“Nonostante... in natura sto bene”, infatti, è un’iniziativa rivolta, in modo particolare, a tutti quei giovani che manifestino disagi derivanti, ad esempio, dall’eccessivo utilizzo di strumenti tecnologici, ma anche dalle difficoltà ad entrare in relazione con i coetanei o con i membri della famiglia. Dopo una fase sperimentale del progetto, il programma verrà affinato da due psicologhe ricercatrici e valutato al fine di creare nuove, e migliori, sinergie tra le associazioni, il Parco, le scuole e le famiglie.

Queste due figure professionali, come sottolineato dal presidente dell’Ente Parco Nazionale del Circeo Paolo Cassola, daranno nuovi stimoli e prospettive al progetto, che potrà coinvolgere un numero crescente di bambini e adulti. “Finalmente – ha sottolineato Cassola – si è riusciti a trovare un minimo di risorse, nelle due borse di studio che abbiamo assegnato, e anche grazie al coinvolgimento aggiuntivo delle scuole. Da quest’anno, dunque, si amplia il campo e il campione di azione e ricerca del progetto, permettendo di testare meglio e validare il metodo di lavoro, con una maggiore attenzione alla qualità della vita dei ragazzi e alla valorizzazione del nostro territorio”.